

27 aprile 2018  
Assemblea Soci Istoreco

Buonasera a tutte le signore e ai signori presenti in sala. Siamo ad un appuntamento molto importante per la vita del nostro istituto, è il momento delicato e stimolante dell'incontro con le nostre associate e i nostri associati, con coloro cioè che ci sostengono da oltre 50 anni e con quanti da meno tempo, ma con pari entusiasmo, si sono avvicinati a Istoreco grazie alle sue tante attività.

E' però anche un appuntamento speciale, questo, perché conclude un triennio di lavoro, un triennio denso di iniziative e di grande dinamismo, perciò permettetemi di ringraziare sentitamente chi l'ha reso possibile. Grazie quindi al Direttore Nando Rinaldi, che ha concluso nel 2017 la sua collaborazione come dipendente dell'Istituto, ma che ha continuato e continuerà ad essere al nostro fianco, grazie alla nostra amministratrice signora Grazia Storchi, che sta ancora seguendo con costante impegno i lavori dell'Amministrazione, malgrado avesse dallo scorso anno annunciato il suo ritiro.

Ai vicepresidenti, a Tiziana Fontanesi in particolare e a Matthias Durchfeld, va la mia riconoscenza per avere ricoperto questa carica in modo decisamente operativo rispetto al passato, consentendo che alla guida di Istoreco ci fosse una squadra affiatata e a Gemma Bigi per essersi sobbarcata, in questi primi quattro mesi dell'anno, il non semplice compito di sopperire a molte delle numerosissime attività di coordinamento. Ringrazio i Garanti, i Sindaci revisori e Simonetta Bagnacani per la preziosa collaborazione. Un grazie speciale vorrei rivolgere a tutte le collaboratrici e ai collaboratori, alle volontarie e ai volontari che con passione e competenza contribuiscono a rendere Istoreco un istituto vivace e versatile, le cui attività coprono ormai tanti capitoli della storia del '900, facendone un istituto presente e attivo in quasi ogni angolo della Provincia.

Lo dimostra un dato senza precedenti, la totalità dei **comuni associati** (42 su 42), che ringrazio di essere oggi qui nelle persone dei loro amministratori e delegati. E' davvero un ottimo risultato che certifica che il lavoro svolto è stato riconosciuto. Nel triennio trascorso abbiamo infatti cercato di raggiungere un sempre crescente numero di comuni e di Enti con le nostre attività, lavorando alacremente sull'intero territorio provinciale, offrendo la professionalità dei nostri collaboratori, proponendoci come partner per attività di ricerca e documentazione, mostre, posa delle pietre di inciampo, viaggi della memoria per studenti e adulti e, non ultimo, cercando di sensibilizzare gli amministratori alla conoscenza di certe tematiche, mediante l'offerta di momenti di formazione. L'istituto ha tante potenzialità che, impiegate in sinergia con Istituzioni, Enti, Associazioni e Privati stanno contribuendo

a valorizzare l'intero territorio provinciale, un tessuto ricchissimo di eventi cruciali per la conoscenza della storia del '900.

Ma è proprio nei momenti di gioia che occorre ricordare anche le persone che non ci sono più, che sono state preziose compagne di strada: Alfredo Gianolio, antifascista, avvocato militante e critico d'arte di particolare arguzia e sensibilità con cui Istoreco ha collaborato dalla sua nascita fino a pochi anni fa e Otello Montanari, indomito combattente della Resistenza e di tante altre battaglie lungo tutta la sua vita, scomparso proprio la scorsa settimana. A loro il mio ricordo affettuoso e la mia riconoscenza per le tante cose che ci hanno insegnato.

Tre anni fa, immediatamente a ridosso della mia elezione, in parecchi mi han chiesto quali novità avrei voluto apportare nella conduzione dell'istituto, quasi aspettandosi che lo rivoltassi come un calzino. Erano momenti in cui andavano forse di moda termini che non ho mai apprezzato particolarmente, quali inversione di tendenza, cambiamenti drastici o, peggio, rottamazioni. Sono invece convinta che le persone e le cose abbiano un valore, perciò ho inteso il mio lavoro in Istoreco cercando di salvaguardare la qualità delle cose fatte da chi mi aveva preceduto, adoperandomi dove possibile, per migliorarle, con umiltà e determinazione.

Entriamo ora nel vivo di questa importante seduta, dalla quale dovranno uscire il nuovo Comitato direttivo e la presidenza, il Comitato dei Garanti e il Collegio dei Sindaci revisori.

Lo sforzo che ha maggiormente caratterizzato questo mio triennio è andato in direzione di una **sempre migliore governabilità** di Istoreco, i cui passi in avanti, a **livello istituzionale**, sono sotto gli occhi di tutti:

Statuto, Logo, Sito Web, Rinnovo arredi uffici e sale, Regolarizzazione Collaboratori e nuove assunzioni Personale Amm.vo, Apertura al pubblico della Biblioteca (ott. 2016) e intitolazione a Ettore Borghi, Cambio di editore per RS-Ricerche storiche ora Corsiero, Acquisizione di E-Review, rivista on line degli Istituti della Regione, Convenzione con Comune per Polo Archivistico e intitolazione a Marco Paterlini.

Altre **convenzioni ormai numerose** che sono state stipulate con importanti Enti e Associazioni dimostrano di quanta fiducia goda oggi Istoreco, a riprova della validità del lavoro che sta svolgendo:

Convenzione con la Regione per i Viaggi della Memoria Legge regionale 3/2016, con IREN Comune Università Sovrintendenza per Archivio OMI Reggiane, con Manodori per i Viaggi della Memoria e Museo Diffuso "Livello 9", con Coop Alleanza 3.0 per i Viaggi della Memoria, con Cantine Riunite per il riordino dell'Archivio storico, con

diversi Comuni della provincia per studi su IMI, Pietre di inciampo, che spesso comportano impegnative ricerche all'estero, negli archivi dei luoghi di deportazione e ancora mostre, percorsi a tema, valorizzazione luoghi di memoria (ultimo, Casa Manfredi a Villa Sesso).

A riprova degli ottimi rapporti anche con il mondo cattolico, con la **Parrocchia S. Pellegrino** Istoreco ha realizzato una mostra permanente e un laboratorio didattico su Don Pasquino Borghi e sul ruolo delle canoniche e del movimento cattolico durante la Resistenza, con le scuole superiori per ASL (Alternanza Scuola Lavoro), con UISP per visite guidate/camminate in città sui luoghi di memoria, con ARCI per Servizio Civile (tre unità).

Istoreco ha anche ottenuto riconoscimenti **internazionali**, ricevendo proposte di collaborazione in merito alla didattica e alla formazione docenti: con la Casa della memoria del Wannsee e le sezioni didattiche di Mauthausen e del Museo Memoriale di Auschwitz si è ormai aperto un proficuo canale di lavoro, che rende Istoreco visibile e partecipe, anche all'estero, presso le più accreditate sezioni di didattica della storia. Due esempi tra tutti, la conferenza del direttore del Museo memoriale Auschwitz/Birkenau **Piotr Cywinski** presso l'Università di Reggio, cui hanno partecipato 400 persone e il corso di formazione per 50 docenti sempre tenuto dal direttore Cywinski e la **mostra foto documentaria *Banditi e ribelli. La Resistenza in Italia 1943-45*** che, dal 2017, sta girando nelle più importanti città della Germania e che domani sarà inaugurata a Friburgo alla presenza dei nostri collaboratori.

Inoltre, sempre più spesso gruppi di studiosi, appassionati e curiosi vengono dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera per visitare la nostra terra, per venire a documentarsi sulle vicende della Seconda guerra mondiale e della Resistenza in occasione dei **Sentieri partigiani**, che ormai hanno superato i 25 anni di svolgimento e per conoscere cosa da quella stagione è nato, ad esempio le scuole comunali per l'infanzia e il Reggio Emilia Approach.

Un'altra bella attestazione di stima è rappresentata dal fatto che frequentemente giungono in Istoreco i *curricula* di giovani laureati, che, attirati dalle tante attività dell'istituto, offrono la loro collaborazione.

Le **linee operative** che l'istituto segue sono state tracciate nel 2016 e hanno risposto alla precisa richiesta di una programmazione pluriennale, che Istoreco ha perseguito con scrupolo puntiglioso, procedendo in parte sulla linea della continuità con le azioni già avviate, in parte su quella della innovazione.

Conservando intatta la sua vocazione originaria di "**presidio di memoria**" della **Resistenza** e dell'Antifascismo, Istoreco si è aperto ad altri filoni di lavoro molto

significativi sul piano dell'approfondimento storico, estendendo il campo di interesse alla storia dell'intero 900, in base alle sollecitazioni del calendario civile e dei principali accadimenti storici. Adesso, per esempio, è stata messa a punto e dal 2 giugno prossimo si potrà consultare online, la prima sezione del **Museo diffuso Livello9** inerente gli anni compresi tra il 1938-48 in occasione dell'80<sup>a</sup> delle leggi razziste e del 70<sup>a</sup> dell'entrata in vigore della Costituzione. A questa prima stanza seguirà a breve quella incentrata sulla Prima Guerra mondiale, ma l'Istituto sta cercando di ottenere dal Comune la tante volte promessa convenzione per la segnatura anche fisica dei luoghi di memoria, in modo che possano diventare meglio visibili e fruibili da cittadini e da chi sempre più spesso visita la nostra città. Nel centenario dalla conclusione della **Grande Guerra**, stanno continuando, anche sul territorio, percorsi di studio ad essa inerenti. Da ricordare, perché correlato, il mastodontico lavoro di fotografia e catalogazione dei fogli matricolari relativi alle chiamate alla leva di giovani e giovanissimi soldati reggiani, nonché la realizzazione dell' Albo d'oro e degli Albi della Memoria che consentono il censimento e il reperimento dei reggiani combattenti e dei caduti. Un altro percorso di ricerca riguarda i **Movimenti**: siamo a cinquant'anni dalla rivoluzione del '68 e un gruppo di studio sta approfondendo questa tematica. Spesso queste operazioni di ricerca, che coinvolgono tutti i settori dell'Istituto, sfociano nell'allestimento di mostre: molti di voi avranno avuto occasione di visitare allo spazio Gerra quella sulle **Reggiane capitolo 2**, realizzata dal Polo archivistico, insieme a IREN, al Comune, all'università e alla Sovrintendenza, che anche quest'anno ha raggiunto le 11mila500 presenze. E a proposito di visibilità, un ottimo strumento l'hanno offerto i numerosissimi servizi che la Gazzetta di Reggio e Telereggio, anche in diretta da Cracovia-Auschwitz/Birkenau, hanno dedicato al ventennale del **Viaggio della Memoria**. Il Viaggio quest'anno ha avuto una valenza particolare: per la prima volta un istituto storico di una provincia non grande come la nostra è riuscito a mettere in dialogo e a fare viaggiare, insieme a 1100 studenti e ai loro docenti, il Vescovo di Reggio Emilia e Guastalla, Monsignor Massimo Camisasca, l'Imam di Reggio Yosif El Samahy e il Rabbino capo della comunità di Modena e Reggio, Rav Beniamino Goldstein, dando in tal modo una originalissima risposta di pace agli scenari di guerra che da troppi anni ormai si stanno susseguendo nel mondo. Senza dubbio un evento di enorme impatto mediatico che Istoreco, con le sue sole forze è riuscito a realizzare, amplificandone la portata anche grazie al lavoro indefesso di chi collabora alla **comunicazione**, sempre più presente ormai anche sui social media. Se la provincia di Reggio può vantare sul suo territorio ben 50 pietre di inciampo, alla stregua delle grandi capitali europee, è grazie al lavoro di ricerca che la **sezione didattica**, in collaborazione con il Polo archivistico e con le scuole di svariati comuni ha messo a punto, in questi anni, nell'ambito delle azioni di preparazione al Viaggio della Memoria.

Tante sono, come vedete, le attività che Istoreco svolge, ma va anche ricordato l'investimento su **RS-Ricerche** Storiche, rivista che ha ormai superato i 50 anni di pubblicazione, nella nuova veste editoriale curata da Corsiero, a cui la Regione Emilia Romagna ha fortemente voluto che Istoreco affiancasse, prendendola in carico, anche **E-Review**, la rivista online della rete degli istituti storici emiliano-romagnoli. Istoreco, come saprete, è l'unico istituto italiano che mantiene dalla sua fondazione una rivista cartacea, perciò credo che questa ulteriore richiesta da parte della Regione possa proprio essere letta come un bel riconoscimento per un lavoro che dura da 50 anni.

Tra le attività che l'Istituto non solo sta proseguendo, ma che ha incrementato, vi sono quelle legate al progetto **Reggio Africa**, testimonianza delle primissime operazioni di cooperazione internazionale di cui il Comune di Reggio si rese protagonista a partire dagli anni 60. L'archivio di questo prezioso fondo, depositato presso la sede, rende spessissimo Istoreco meta di delegazioni dei governi provenienti dal Mozambico e dal Sudafrica. Ultimamente, l'Istituto è diventato partner del progetto Museo Reload, finanziato dal MIUR e sostenuto dall'amm.ne comunale, per una ulteriore valorizzazione dell'archivio Reggio Africa.

Infine, Istoreco segue le direttrici della Rete degli istituti regionali che ha sede a Bologna e ha dato un suo contributo partecipando al progetto Resistenza mAPPe e a quello sui Costituenti..

Restano certamente altre azioni da incrementare, come una maggiore valorizzazione della **Biblioteca**, che Istoreco sta cercando di promuovere ad ogni occasione, ma che fatica ad affermarsi, come purtroppo capita alle biblioteche di settore e una maggiore attenzione alla **ricerca pura**, in parte rallentata negli ultimi anni dal non facile reperimento di risorse economiche. Ora che altre situazioni critiche sono state in buona parte risolte, l'Istituto cercherà di concentrarsi di più anche su questo versante.

In chiusura di questa carrellata sulle attività, di cui quelli indicati sono soltanto alcuni degli innumerevoli tasselli del variegato mosaico di Istoreco, ci tengo a precisare che in questi tre anni il **Bilancio** dell'Istituto è sempre stato in attivo, grazie ad una oculata politica di riduzione degli sprechi e di contenimento delle spese, ma soprattutto grazie ad una prudente pianificazione, che si dovrà necessariamente perseguire anche per gli anni a venire. Mi piace pensare che sia stata anche questa conduzione virtuosa a indurre la Provincia a riprendere il finanziamento e la Fondazione Manodori ad incrementarlo.

Consentitemi una riflessione conclusiva su una questione che mi sta molto a cuore.

A volte abbiamo sentito dire che Istoreco non ha un progetto politico: ma come dobbiamo intendere quell'aggettivo?

Se viene inteso nobilmente, secondo la sua etimologia greca, cioè legato alla *pòlis*, alla città nel suo complesso, credo che Istoreco abbia dimostrato, con la sua mole di attività, di possedere, al contrario, un progetto ben articolato e quanto mai legato alla storia della città e all'intero territorio reggiano.

Se con progetto politico si vuole invece intendere "partitico", allora bisogna riconoscere che si sta parlando in senso restrittivo, perché l'aggettivo, dal latino *pars, partis*, significa "fazione": un progetto politico di questo tipo risulterebbe pericolosamente divisivo, perciò è buona cosa che Istoreco non lo persegua. Istoreco è infatti un **istituto culturale**, non un partito, non una associazione politica, poggia su alcuni solidi pilastri che ritiene irrinunciabili, antifascismo, antinazismo, resistenza, democrazia, antirazzismo ed è profondamente convinto che la cultura, per vivere, debba essere indipendente e libera.

L'aspetto che, come presidente, mi rende più fiera, è che in Istoreco si lavora in armonia e in dialogo, nel rispetto delle differenti opinioni e nell'ottica di una reciproca valorizzazione da parte di collaboratori e volontari. Solo condividendo esperienze e idee diverse l'istituto potrà continuare a fiorire. E questo è anche il mio augurio e il mio impegno per i prossimi tre anni.